

Tab. 46 - Elenco delle sostanze vietate per doping raggruppate per classi e frequenze registrate: valori assoluti e percentuali.

Classi di sostanze	Sostanze	n.	%
Agenti anabolizzanti (S1)	TESTOSTERONE e/o suoi precursori*	2	6,7
	MESTEROLONE	2	6,7
	STANZOLOLO	2	6,7
	19- NORETIOCOLANOLONE	2	6,7
	19- NORANDROSTERONE	2	6,7
	CLOSTEBOL	1	3,3
	BOLDENONE	1	3,3
	Totale	12	40,0
Ormoni e sostanze correlate (S2)	GONADOTROPINA CORIONICA	5	16,7
	ERITROPOIETINA RICOMBINANTE	3	10,0
	NESP (DARBEPOETINA)	2	6,7
	Totale	10	33,3
Diuretici e agenti mascheranti (S5)	FUROSEMIDE	1	3,3
	Totale	1	3,3
Corticosteroidi (S9)	BETAMETASONE	3	10,0
	TRIAMCINOLONE ACETONIDE	1	3,3
	Totale	4	13,3
Stimolanti (S6)	4 METIL-2-ESANAMINA	1	3,3
	AMFEPRAMONE	1	3,3
	EFEDRINA	1	3,3
	Totale	3	10,0
TOTALE COMPLESSIVO		30	100

*T/E> 4 IRMS (Isotope Ratio Mass Spectrometry) POSITIVO

In tabella 47 è riportato l'elenco completo delle sostanze vietate rilevate ai controlli antidoping nel sottogruppo di atleti per i quali è stata fatta richiesta di analisi per la ricerca dell'EPO e/o dei suoi derivati, il numero di atleti che ne ha fatto uso e la relativa FSN, DSA o EPS di appartenenza nonché il numero assoluto di principi attivi rilevati in ciascuno di essi. Come è possibile osservare dalla lettura della tabella, due dei cinque atleti che hanno fatto uso di eritropoietina ricombinante o un suo derivato hanno anche assunto gonadotropina.

Tab. 47 - Elenco delle sostanze vietate per doping stratificate per il numero di atleti che le hanno assunte e relativa FSN DSA o EPS di appartenenza nei controlli con richiesta di indagine per EPO: valori assoluti.

Elenco completo principi attivi dopanti	Numero Atleti	Numero principi attivi	FSN DSA-EPS
19-NORANDROSTERONE, 19-NORETIOCOLANOLONE, GONADOTROPINA CORIONICA, MESTEROLONE, TESTOSTERONE e/o suoi precursori*	1	5	UISP (ciclismo)
EFEDRINA, STANZOLOLO GONADOTROPINA CORIONICA, MESTEROLONE	1	4	FCI
NESP (DARBEPOETINA), BOLDENONE, TESTOSTERONE e/o suoi precursori*	1	3	UISP (ciclismo)
NESP (DARBOPOETINA), GONADOTROPINA	1	2	ACSI (ciclismo)
GONADOTROPINA CORIONICA, ERITROPOIETINA RICOMBINANTE	1	2	ACSI (ciclismo)
ERITROPOIETINA RICOMBINANTE, STANZOLOLO	1	2	FCI
19-NORANDROSTERONE; 19-NORETIOCOLANOLONE.	1	2	UISP (ciclismo)
BETAMETASONE	3	1	ACSI (ciclismo), FISL, FCI
CLOSTEBOL	1	1	FCI
GONADOTROPINA	1	1	ACSI (ciclismo)
4-METIL-2-ESANAMINA	1	1	CSAIN (ciclismo)
ERITROPOIETINA RICOMBINANTE	1	1	ACSI (ciclismo)
FUROSEMIDE	1	1	ACSI (ciclismo)
TRIAMCINOLONE ACETONIDE	1	1	CSAIN (ciclismo)
AMFEPRAMONE	1	1	UISP (ciclismo)
TOTALE	17	30	-

*T/E> 4 IRMS (Isotope Ratio Mass Spectrometry) POSITIVO

6. I PRINCIPI ATTIVI VIETATI PER DOPING (LEGGE 376/2000) INSERITI ANCHE NELLE TABELLE DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI O PSICOTROPE SECONDO LA LEGGE 309/90.

La legge 376/00 (Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping, G.U. n. 294 del 18 dicembre 2000) all'articolo 9 riconosce come reato penale il procurare ad altri, somministrare, assumere o favorire l'utilizzo di farmaci o di sostanze biologicamente o farmacologicamente attive ricompresi nelle classi previste all'articolo 2, comma 1 della medesima legge.

Molte sostanze vietate per doping presenti nella Lista delle sostanze e metodi proibiti prevista dalla legge 376/2000 tuttavia, a causa della loro capacità di indurre dipendenza fisica e psichica, sono inserite anche nelle Tabelle delle sostanze stupefacenti o psicotrope soggette alla vigilanza e al controllo del Ministero della Salute secondo la legge 309/90. Tra le due leggi sopracitate esistono importanti sovrapposizioni: sono infatti catalogate sia tra le sostanze stupefacenti che tra le sostanze vietate per doping alcuni stimolanti (es. amfetamine, cocaina), narcotici (es. eroina) e la cannabis.

Per quanto riguarda gli steroidi anabolizzanti androgeni, negli ultimi anni è aumentata la preoccupazione riguardo la pericolosità derivante dall'uso di queste sostanze, a causa dei possibili effetti avversi che possono insorgere a livello cardiaco, neuroendocrino e psichiatrico con conseguente sviluppo di sindromi da dipendenza (1). Con decreto dell'11 giugno 2010 (G.U. n.145 del 24-6-2010) il nandrolone, uno steroide anabolizzante il cui uso è vietato per doping, è stato inserito nelle tabelle delle sostanze stupefacenti e psicotrope a causa degli effetti psichici e la capacità di indurre dipendenza di questo anabolizzante. Alcuni studi inoltre dimostrano che tra coloro che hanno fatto uso di steroidi anabolizzanti androgeni è più elevata la probabilità di aver fatto uso anche di altre sostanze quali inalanti, amfetamine, cocaina, tranquillanti, sedativi e allucinogeni, rispetto a chi non ne ha mai fatto uso (2).

Secondo quanto emerso da un recente studio (3) nel quale sono state esaminate contemporaneamente due categorie di doping, fisico e cognitivo, è emerso che le persone che usano sostanze per migliorare le performance fisiche (steroidi anabolizzanti, EPO o ormoni della crescita), hanno maggior probabilità di assumere anche droghe per aumentare le performance cognitive (amfetamine, modafinil, metilfenidato).

6.1 Prevalenza d'uso di sostanze stupefacenti/psicotrope tra gli atleti italiani

Uno studio epidemiologico su atleti d'élite italiani nel periodo 2000-2009, ha valutato la prevalenza d'uso di sostanze illecite negli atleti risultati positivi ai controlli antidoping. Le sostanze d'abuso più frequentemente rilevate sono state la cannabis (rilevata nel 18% degli atleti positivi) e la cocaina (7% degli atleti positivi) (4).

Anche dai risultati dei controlli antidoping effettuati dalla CVD emerge come, tra gli atleti risultati positivi, vi sia un utilizzo di sostanze stupefacenti/psicotrope da sole o in associazione con altre sostanze vietate per doping. Si riportano, a titolo di esempio, i risultati relativi agli ultimi tre anni.

Nel 2011, la CVD ha effettuato controlli su 386 eventi sportivi, per un totale di 1676 atleti sottoposti ad accertamento antidoping. Complessivamente sono risultati positivi 52 casi, pari al 3,1% degli atleti controllati. Il 36,5% degli atleti risultati positivi aveva assunto sostanze vietate secondo quanto previsto sia dalla legge 376/2000 che dalla legge 309/90. In particolare, gli atleti sono risultati positivi alla cannabis (25,0%), ad una associazione di cocaina ed anabolizzanti (3,8%) o di cannabis e cocaina (1,9%), alla cocaina (1,9%), ad una associazione di anfetamine e diuretici (1,9%) e ad una associazione di catina e pseudoefedrina (1,9%) (5).

Nel 2012 la CVD ha effettuato controlli antidoping su 351 eventi sportivi, per un totale di 1521 atleti sottoposti ad accertamento antidoping. Complessivamente sono risultati positivi 52 casi, pari al 3,4% degli atleti monitorati. Il 48% degli atleti risultati positivi aveva assunto sostanze vietate secondo quanto previsto sia dalla legge 376/2000 che dalla legge 309/90. In particolare gli atleti sono risultati positivi alla cannabis (36,5%), alla cocaina (3,8%), ad una associazione di cocaina e cannabis (3,8%) ad una associazione di MDMA (metilendioossimetamfetamina o ecstasy) ed MDA (metilenediossiamfetamina) (1,9%), alla catina (1,9%) (6).

Nel 2013 la CVD ha effettuato controlli antidoping su 289 manifestazioni sportive, per un totale di 1390 atleti sottoposti ad accertamento antidoping. Complessivamente sono risultati positivi 39 casi, pari al 2,8% degli atleti monitorati. Il 25,6% degli atleti risultati positivi aveva assunto sostanze vietate secondo quanto previsto sia dalla legge 376/2000 che dalla legge 309/90. In particolare nel corso dei controlli effettuati nel 2013, 10 atleti sono risultati positivi ad un derivato della cannabis (25,6%). Il dato interessante di questo ultimo anno è legato al fatto che la cannabis è stata la sola sostanza stupefacente/psicotropa rilevata tra gli atleti sottoposti a controllo antidoping: essa non è stata mai rilevata in associazione con altre sostanze vietate dalla legge 376/2000 ed è stata assunta in maniera piuttosto eterogenea da atleti praticanti diversi sport (Kickboxing, Football americano, pallamano, sport ghiaccio).

Per concludere, è in questa cornice che andrebbero rivisti gli aggiornamenti delle normative sportive esistenti: in particolare, dovrebbe essere rivista la suddivisione delle sostanze vietate per doping *in-* o *fuori-gara*. Tale suddivisione, infatti, nell'ottica della tutela della salute dello sportivo, non trova ragione di essere, in quanto un principio attivo, se considerato dannoso per la salute di un individuo sano, lo deve essere indipendentemente dal momento in cui l'atleta lo assume.

Bibliografia

1. Kanayama G, Hudson JI, Pope HG Jr. Culture, psychosomatics and substance abuse: the example of body image drugs. *Psychother Psychosom* 2012; 81(2): 73-8.
2. Dodge T, Hoagland MF. The use of anabolic androgenic steroids and polypharmacy: a review of the literature. *Drug Alcohol Depend*. 2011; 114(2-3): 100-9.
3. Dietz P, Ulrich R, Striegel H, Franke AG, Lieb K, Simon P. Association between physical and cognitive doping – a cross sectional study in 2.997 triathletes. *PLoS One*. 2013; 8: e78702.
4. Strano Rossi S, Botrè F. Prevalence of illicit drug use among the Italian athlete population with special attention on drugs of abuse: a 10-year review. *J Sports Sci*. 2011; 29(5): 471-6.
5. Reporting System Doping Antidoping 2011. Disponibile all'indirizzo: <http://www.nodopingcvd.it/attivita-della-cvd/controlli-antidoping-e-reporting-systemdoping-antidoping-rsda/>; Ultimo accesso: 4/02/2014.
6. Reporting System Doping Antidoping 2012. Disponibile all'indirizzo: <http://www.nodopingcvd.it/attivita-della-cvd/controlli-antidoping-e-reporting-systemdoping-antidoping-rsda/> ; Ultimo accesso: 4/02/2014.

7.CONFRONTO DATI CVD – CONI

Dai dati emersi nel corso degli undici anni (2003-2014) di attività della CVD è stato possibile osservare come le percentuali di atleti risultati positivi ai controlli sono state costantemente al di sopra del 2,5% con punte del 4,1 e 4,8% registrate rispettivamente nel 2008 e nel 2010. Poiché gli atleti monitorati dalla CVD sono atleti non professionisti o amatoriali che prendono parte a competizioni delle serie “minori” organizzate dalle rispettive FSN, DSA o EPS di appartenenza, appare interessante confrontare i risultati ottenuti dalla CVD con quelli rilevati dal CONI nel corso dei propri controlli effettuati sugli atleti “d’élite”.

Poiché l’ultimo rapporto pubblicato on-line dal CONI sui risultati riguardanti la propria attività antidoping è relativo all’anno 2011¹, il confronto con i dati risultanti dalla vigilanza antidoping della CVD è relativo a questo anno di attività e tiene conto delle specificità metodologiche e strategiche derivanti, in particolare, dall’Atto d’intesa del 4 settembre 2007 tra il Ministro della salute, il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive e il Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Per quanto riguarda l’attività di controllo del CONI è possibile rilevare che:

1. Nel 2011 sono stati effettuati 3740 controlli totali dal TDP (*Test Distribution Plan* o Piano per la Distribuzione dei Controlli) CONI, ripartiti in 2549 esami delle urine, 748 indagini per EPO, 419 analisi su sangue e 24 longitudinali. Dal TDP della FIGC sono stati effettuati 3088 controlli totali, di cui 2202 esami delle urine, 418 indagini per EPO e 468 analisi su matrice ematica. Dal TDP delle altre Federazioni Sportive Nazionali (FSN) sono stati condotti 477 controlli totali di cui 393 controlli su urina, 66 per EPO, 18 controlli su matrice ematica (Tab.48).
2. Nel 2011 i controlli TDP CONI fuori competizione sono stati 1590, ovvero il 42,5% dei complessivi. Di questi, il 74,3% sono stati controlli effettuati sulla matrice urinaria.
3. Nel corso del 2011 sono stati segnalati 66 esiti avversi: di questi 40 sono stati chiusi per presenza di TUE/NIT ovvero per via di somministrazione consentita, mentre 26 sono stati i procedimenti avviati per violazione della legge 376/2000 e dell’art. 2.1 del codice WADA (assunzione di una o più sostanze vietate per doping).

Le positività rilevate sono ripartite come segue:

- 4 casi FIGC (3 Cannabis; 1 Cocaina);
- 4 casi FIBS (2 Metilesanamina; 1 Cannabis; 1 Norandrosterone);
- 3 casi FCI (2 Eritropoietina; 1 Efedrina);
- 2 casi FPI (1 Furosemide; 1 Cannabis);
- 1 caso FIN (1 Formoterolo);
- 1 caso FIP (1 Cannabis);
- 1 caso FIHP (1 Cannabis);
- 1 caso FISL (1 Efedrina);

¹ http://www.coni.it/images/antidoping/Relazione_attività_antidoping_2011.pdf

- 1 caso FIDS (1 Betametasone);
- 1 caso FIDAL (1 Catina);
- 1 caso FIT (1 Cannabis);
- 1 caso FISB (1 Cannabis);
- 1 caso FID (1 Idroclorotiazide/Clorotiazide);
- 1 caso CSAI (1 Furosemide / Canrenone /Idroclorotiazide/Clorotiazide);
- 1 caso FIR (1 Prednisone/Prednisolone);
- 1 caso FIPSAS (1 Deflazacort);
- 1 caso CIP (1 Cannabis).

Per 2 di questi 26 casi è stata effettuata la controanalisi, che ha confermato la positività riscontrate nelle prime analisi (2 EPO – FCI). Dal documento pubblicato dal CONI non è possibile risalire alla matrice biologica (urina o sangue) che ha dato origine alle positività sopraelencate.

4. La percentuale di positività complessivamente rilevate dalle analisi effettuate dal TDP CONI, FIGC e FSN è stata pari allo 0,4% (totale controlli = 7305, totale positivi = 26). Si ribadisce che tale valore percentuale non tiene conto del tipo di matrice biologica che ha dato luogo alla positività.

Si riportano di seguito i dati relativi ai controlli antidoping effettuati dalla CVD nel medesimo anno di riferimento (2011) del rapporto antidoping del CONI.

- I. Nel corso del 2011 la CVD ha effettuato controlli antidoping su 1676 atleti. Tra questi 1676 controlli, 126 avevano specifica richiesta di indagini per EPO. La matrice biologica utilizzata nei controlli disposti dalla CVD è sempre l'urina.
- II. Nel corso del 2011 la CVD non ha predisposto controlli fuori gara.
- III. Nel corso del 2011 la CVD ha rilevato 58 casi di atleti risultati positivi ad una o più sostanze vietate per doping: di questi, 6 sono stati archiviati poiché gli interessati hanno provveduto a presentare idonea documentazione. In totale, dunque, i procedimenti avviati per violazione della legge 376/2000 e dell'art. 2.1 del codice WADA sono stati 52, ripartiti secondo quanto descritto nella Tabella 49. Nella lettura della tabella si tenga conto del fatto che nel 2011 gli atleti praticanti il ciclismo e risultati positivi ad una o più sostanze vietate per doping sono stati tutti accorpati sotto l'acronimo FCI, sebbene alcuni di essi potrebbero essere stati tesserati con un qualche Ente di Promozione Sportiva.
- IV. La percentuale di positività complessivamente rilevate nel 2011 a seguito dei controlli antidoping predisposti dalla CVD è stata pari al 3,1% degli atleti sottoposti ad indagine (totale controlli = 1676, totale positivi = 52). Si ribadisce che questa percentuale è relativa alle analisi condotte sulla sola matrice urinaria.

Tab. 48 - Numero di controlli effettuati dal CONI, dalla FIGC e dalle altre FSN*

2011	TOTALE	%su tot. Contr.	URINA	EPO	SANGUE	LONGITUD
TDP CONI	3.740	51,2	2.549	748	419	24
TDP aggiuntivo FIGC	3.088	42,3	2.202	418	468	
TDP aggiuntivo FSN	477	6,5	393	66	18	
Totale complessivo dei controlli	7305	100,0	5.144	1.232	905	24

Nota: i controlli relativi al TDP CONI sono tutti a carico dell'Ente, i secondi riguardano tutti i controlli richiesti aggiuntivamente dalla FIGC con costi a proprio carico e i terzi si riferiscono ai controlli disposti dal CCA (Comitato Controlli Antidoping) su espressa richiesta di tutte le altre FSN, anche in tal caso con costi a carico delle singole FSN.
Da: CONI – Relazione attività antidoping 2011

Tab. 49 - Elenco delle sostanze vietate per doping stratificate per il numero di atleti che le hanno assunte e relativa FSN o EPS di appartenenza: valori assoluti (CVD anno 2011).

Sostanze vietate	N. Atleti risultati positivi	N. principi attivi rilevati	FSN - EPS
STANOZOLOLO, CANRENONE, MESTEROLONE, T/E>4 IRMS POSITIVO, 19-NORETIOCOLANOLONE, 19-NORANDROSTERONE	1	6	FIPCF
FENDIMETRAZINA, FENMETRAZINA, 19-NORANDROSTERONE, 19-NORETIOCOLANOLONE, AMFETAMINA, EFEDRINA	1	6	FCI
COCAINA, 19 NORETIOCOLANOLONE, 19-NORANDROSTERONE	1	3	FCI
COCAINA, CLOSTEBOL	1	2	FCI
THC, COCAINA	1	2	FIPCF
IDROCLOROTIAZIDE, CLOROTIAZIDE	7	2	FCI (7)*
19 NORANDROSTERONE, 19 NORETIOCOLANOLONE	1	2	FCI
STANOZOLOLO, CLENBUTEROLO	1	2	FIBBN
BETAMETASONE, MODAFINIL	1	2	FIDAL
FORMOTEROLO, BUDESONIDE	1	2	FCI
PREDNISOLONE, PREDNISONE	1	2	FISI
PSEUDOEFEDRINA, CATINA	1	2	FCI
T/E>4 IRMS POSITIVO, MESTEROLONE	1	2	FCI
THC	13	1	FIBS(2), FIGC(2), FIGH(2), FIR(2), FIH(1), FIN(1), FIPAV(1), FISG(1), FISI(1)
BETAMETASONE	4	1	FCI(3), FISI
GONADOTROPINA CORIONICA	2	1	FCI, FIT
FORMOTEROLO	2	1	FCI, FITARCO
FUROSEMIDE	2	1	FIPCF, FITARCO
IDROCLOROTIAZIDE	2	1	FCI, FIDAL
TRIAMCINOLONE ACETONIDE	1	1	FCI
STANOZOLOLO	1	1	FCI
COCAINA	1	1	FCI
CARFEDON	1	1	FCI
EFEDRINA	1	1	FCI
INDAPAMIDE	1	1	FCI
NESP (DARBEPOETINA)	1	1	U.S. ACLI
PREDNISOLONE	1	1	FCI
TOTALE	52	-	

7.1 Controlli CVD-CONI: analogie e differenze

Tra i controlli predisposti dai DTP del CONI, FIGC e FSN e quelli predisposti dalla CVD, esistono importanti analogie ma anche notevoli differenze.

Tra le analogie nei controlli CONI/FSN (inclusa la FIGC) e CVD, vale la pena di ricordare che i DCO (gli ufficiali per i controlli antidoping ovvero i medici che effettuano il controllo) che vengono utilizzati dal CONI e dalla CVD sono gli stessi e tutti afferenti alla FMSI. Inoltre, il laboratorio che effettua le analisi sui campioni biologici raccolti nel corso dei controlli antidoping è il medesimo, sia che si tratti di campioni provenienti da controlli CVD sia che si tratti di campioni biologici prelevati durante i controlli secondo il calendario DTP del CONI, FIGC o FSN. Più in generale, le procedure di campionamento, conservazione e trasporto dei campioni biologici al laboratorio che effettuerà le analisi di rito sono le medesime qualunque sia l'organismo (CONI, FSN o CVD) che predispose il controllo. Si ricordi tuttavia che i controlli antidoping predisposti dalla CVD si svolgono sotto la

sorveglianza dell'Istituto Superiore di Sanità, che attraverso l'invio di propri ispettori nel luogo di svolgimento della gara, certifica la corretta esecuzione dei controlli.

Tra le differenze riscontrabili tra i diversi organismi preposti alla sorveglianza antidoping, per contro, ricordiamo prima di tutto la tipologia del campione (atleta) che va ad essere controllato. Gli atleti oggetto della sorveglianza antidoping del CONI, infatti, sono atleti di élite e professionisti, a differenza degli atleti oggetto della sorveglianza antidoping della CVD che sono atleti non professionisti o amatoriali. Quindi la tipologia di matrice biologica prelevata in sede di controllo: esclusivamente urina per gli atleti della CVD, urina o sangue per gli atleti controllati dal CONI/FSN.

Per quanto riguarda le classi di sostanze vietate per doping rilevate nel corso dei controlli CONI/FSN e di quelli CVD (Tab. 50), è possibile osservare che i cannabinoidi sono la classe doping più frequentemente riscontrata nel corso dei controlli CONI/FSN (a seguire gli stimolanti e i diuretici). Tra gli atleti risultati positivi ai controlli antidoping della CVD, invece, la classe doping maggiormente riscontrata è quella dei diuretici, e, a seguire, quella degli agenti anabolizzanti. I β -agonisti sono stati rilevati con una bassa frequenza in entrambi i gruppi di atleti (professionisti e amatoriali) sottoposti a vigilanza antidoping.

Tab. 50 - Elenco delle sostanze vietate per doping raggruppate per classi e frequenze registrate nei controlli CONI/FIGC/FSN e CVD (anno 2011).

Classi vietate	CONI/FIGC/FSN	CVD
Agenti Anabolizzanti (S1)	1	16
Ormoni e sostanze correlate (S2)	2	3
β 2-agonisti (S3)	1	4
Diuretici (S5)	6	20
Stimolanti (S6)	6	13
Narcotici (S7)	0	0
Cannabinoidi (S8)	10	14
Corticosteroidi (S9)	4	10

7.2 Controlli CVD-CONI: confronto fra Federazioni

Nella tabella 51 vengono illustrate le Federazioni (FSN) o le Discipline sportive Associate (DSA) che, nell'ambito dei controlli antidoping effettuati dal CONI/FSN nell'anno 2011, hanno fatto riscontrare esiti avversi, mentre nella tabella 52 vengono illustrati i risultati relativi ai controlli effettuati dalla CVD. Si ricordi che i dati relativi al CONI/FSN accorpano i controlli antidoping effettuati su diverse matrici biologiche, mentre quelli relativi ai controlli CVD riguardano indagini effettuate sulla sola matrice urinaria.

Sono di seguito riportati alcuni confronti tra i controlli CONI/FSN e CVD effettuati utilizzando come criterio di comparazione le federazioni che nelle due tipologie di controlli (atleti di élite vs atleti amatoriali) hanno fatto registrare il maggior numero di soggetti sottoposti ad accertamento. Dal confronto tra le tabelle 51 e 52 è possibile mettere in evidenza in primo luogo la grande

differenza in termini di numero di atleti tesserati FIGC (calcio) sottoposti a controllo antidoping dal CONI/FSN (n=3842) rispetto a quelli monitorati dalla CVD (n=152). Nell'ambito dei suddetti controlli, sono risultati positivi 4 atleti (0,1%) per il CONI/FSN e 2 atleti (1,3%) per la CVD. Le positività rilevate sono relative alla cannabis e cocaina per gli atleti "professionisti" e relative alla cannabis per gli atleti del campione CVD.

Per quanto riguarda la FCI (ciclismo), il numero complessivo di atleti monitorati dal CONI/FSN è pari a 603, un numero simile a quello degli atleti amatoriali esaminati dalla CVD (n=605). Occorre ricordare che nel 2011 gli atleti praticanti il ciclismo e risultati positivi ad una o più sostanze vietate per doping del campione CVD sono stati tutti accorpati sotto l'acronimo della FCI, sebbene alcuni di essi potrebbero essere stati tesserati con un qualche Ente di Promozione Sportiva. Premesso ciò, è possibile osservare che tra i 3 atleti risultati positivi ad una o più sostanze vietate per doping del campione CONI/FSN (0,5% degli atleti sottoposti a controllo) le violazioni riscontrate hanno riguardato l'assunzione di EPO (2 atleti) e di uno stimolante (1 atleta positivo all'efedrina). Per quanto riguarda il campione CVD, le positività rilevate tra gli atleti praticanti il ciclismo sono state 27, pari al 4,5% degli atleti sottoposti a controllo antidoping, ed hanno riguardato combinazioni di anabolizzanti e stimolanti (3 atleti) e di β 2-agonisti e corticosteroidi (1 atleta), o l'assunzione di diuretici (9 atleti), di stimolanti (4 atleti), corticosteroidi (6 atleti), anabolizzanti (2 atleti), di β 2-agonisti (1 atleta) e ormoni (1 atleta) (Tab. 49).

Per quanto riguarda gli atleti tesserati FIDAL (atletica leggera) sottoposti a controllo antidoping, essi sono rispettivamente 321 per il CONI/FSN e 107 per la CVD. Il CONI/FSN ha registrato un solo atleta positivo ad una sostanza vietata per doping (positività ad uno stimolante), mentre la CVD ne ha rilevati due (un atleta positivo ad una associazione tra uno stimolante ed un corticosteroide ed un atleta positivo ad un diuretico). La percentuale di positività registrata all'interno della FIDAL nei controlli CONI/FSN è pertanto pari allo 0,3%, mentre quella relativa agli atleti monitorati dalla CVD è pari all'1,9%.

Nel 2011 gli atleti tesserati FIN (nuoto) sottoposti a controllo antidoping dal CONI/FSN sono stati 315, mentre gli atleti amatoriali monitorati dalla CVD sono stati 127. Il numero di esiti avversi registrati dal CONI/FSN è stato pari ad uno (un atleta positivo ad un β 2-agonista), così come un solo atleta positivo ai cannabinoidi è stato rilevato a seguito dei controlli effettuati dalla CVD.

Un atleta è risultato positivo ai cannabinoidi a seguito dei controlli antidoping effettuati dalla CVD su 108 atleti FIPAV (pallavolo), a fronte di 360 atleti controllati dal CONI/FSN (nessun esito avverso).

Tra i 296 atleti professionisti (CONI/FSN) tesserati FIP (pallacanestro) un atleta è risultato positivo alla cannabis (0,3%). Nessun atleta amatoriale dei 120 sottoposti a controllo dalla CVD ha avuto esiti avversi.

Tra i 153 atleti professionisti (CONI/FSN) tesserati FIR (rugby) un atleta è risultato positivo ai corticosteroidi (0,7%). Due atleti amatoriali tra i 40 sottoposti a controllo antidoping dalla CVD (5%) sono risultati positivi ad un derivato della cannabis.

Per quanto riguarda gli atleti tesserati FIS (sport invernali), tra i 118 soggetti sottoposti a controllo antidoping dal CONI/FSN, un atleta (0,8%) è risultato positivo ad uno stimolante, mentre tra gli 82 atleti amatoriali monitorati dalla CVD, tre (3,7%) sono risultati positivi, rispettivamente, ai cannabinoidi (un atleta) ed ai corticosteroidi (2 atleti).

Tab. 51 - Esiti avversi sul totale dei controlli antidoping riferito alle FSN/DSA per l'anno 2011.

2011					
FEDERAZIONE SPORTIVA NAZIONALE	N°COMPLESSIVO CONTROLLI	ESITI AVVERSI		ESITI AVVERSI CON PRESENZA TUE	
		N	%	N	%
FIGC	3.842	4	0,1	8	0,2
FCI	603	3	0,5	8	1,3
FIBS	85	4	4,7	-	0,0
FPI	79	2	2,5	-	0,0
FIT	65	1	1,5	1	1,5
FIFI	118	1	0,8	1	0,8
FIR	153	1	0,7	-	0,0
FIPSAS	34	1	2,9	1	2,9
FIDAL	321	1	0,3	-	0,0
FIN	315	1	0,3	13	4,1
FIP	296	1	0,3	-	0,0
FIHP	66	1	1,5	-	0,0
FIDS	20	1	5,0	-	0,0
ACI-CSAI	8	1	12,5	-	0,0
CIP	86	1	1,2	-	0,0
FIPAV	360	-	0,0	4	1,1
FIV	25	-	0,0	1	4,0
FITri	35	-	0,0	2	5,7
FITArco	27	-	0,0	1	3,7
FISG	-	-	0,0	-	0,0
FIGH	-	-	0,0	-	0,0
FIB	-	-	0,0	-	0,0
FIH	-	-	0,0	-	0,0
FIJLKAM	-	-	0,0	-	0,0
FMI	-	-	0,0	-	0,0
FISW	-	-	0,0	-	0,0
FIGS	-	-	0,0	-	0,0
UITS	-	-	0,0	-	0,0
FIC	-	-	0,0	-	0,0
DISCIPLINA SPORTIVA ASSOCIATA	N°COMPLESSIVO CONTROLLI	ESITI AVVERSI		ESITI AVVERSI CON PRESENZA TUE	
		N	%	N	%
FID	6	1	16,7	-	0,0
FISB	3	1	33,3	-	0,0

Da: CONI – Relazione attività antidoping 2011

Tab. 52 - Atleti controllati e risultati positivi secondo le FSN – EPS: valori assoluti e percentuali (anno 2011).

FSN - EPS	Atleti controllati	Atleti positivi	%
FCI - EPS - Ciclismo	605	27	4,5
FIGC - Calcio	152	2	1,3
FIN - Nuoto	127	1	0,8
FIP - Pallacanestro	120	0	0,0
FIPAV - Pallavolo	108	1	0,9
FIDAL - Atletica leggera	107	2	1,9
FISI- Sport Invernali	82	3	3,7
FITARCO - Tiro con l'arco	64	2	3,1
FIR - Rugby	40	2	5,0
FIT - Tennis	40	1	2,5
FITRI - Triathlon	37	0	0,0
FISG - Sport Ghiaccio	34	1	2,9
FIGH - Handball	32	2	6,3
FIPCF - Pesistica e Cultura Fisica	31	3	9,7
FIS - Scherma	32	0	0,0
FICK - Canoa Kayak	12	0	0,0
U.S. ACLI - Unione Sportiva ACLI	9	1	11,1
FIBBN – dilettant. Bodybuilding Natural (associata ASI)	8	1	12,5
FIH - Hockey	8	1	12,5
UISP/FIDAL	8	0	0,0
ENDAS - Ente Nazionale Democratico di azione sociale	4	0	0,0
FIBS - Baseball e Softball	4	2	50,0
FIPSAS - Pesca Sportiva	4	0	0,0
FITA – Taekwondo	4	0	0,0
FITET - Tennis Tavolo	4	0	0,0
Totale	1676	52	3,1

Si segnalano, infine (Tab. 53), le Federazioni sportive i cui atleti nel 2011 sono stati sottoposti a vigilanza antidoping dal TDP del CONI/FSN ma non dalla CVD, e le Federazioni i cui atleti sono stati interessati dai controlli promossi dalla CVD ma non dal TDP del CONI/FSN. Si ricordi che gli atleti tesserati con un Ente di Promozione Sportiva non rientrano nella tipologia di atleti vigilati dal CONI/FSN.

Tab. 53 - Elenco delle FSN o EPS monitorate solamente dal CONI/FSN o dalla CVD (anno 2011)

CONI/FSN		
FPI	FHP	FIDS
ACI-CSAI	CIP	FIV
FIB	FIJLKAM	FMI
FISW	FIGS	UITS
FIC	FIPE	FGI
FID	FISB	
CVD		
FIBBN	FITA	FITET
ACLI	UISP	ENDAS

8. NOTIZIE DI STAMPA RELATIVE ALLE VIOLAZIONI DEI REGOLAMENTI SPORTIVI E PROCEDIMENTI PENALI: ANNO 2013

La tematica del doping nello sport è costantemente sotto l'attenzione della stampa che pubblica regolarmente articoli o resoconti di ogni genere di violazioni da parte di atleti, operazioni e sequestri di sostanze da parte delle forze dell'ordine, fino a includere anche malori e decessi durante l'attività sportiva.

La presente raccolta ed analisi delle notizie giornalistiche pubblicate nel corso del 2013, che riferiscono informazioni di vario tipo sul fenomeno doping (violazioni del codice WADA o della legge 376/2000, sequestri effettuati dalle forze dell'ordine, decessi doping-correlati, morti improvvise da sport), sia in ambito nazionale che internazionale, è stata svolta consultando i dispacci delle principali agenzie di stampa (ANSA, ADN-Kronos, AGI Italtpress, ecc.) e articoli pubblicati sui diversi quotidiani nazionali e su giornali online anche a carattere locale.

In particolare, sono 4 le categorie delle informazioni rilevate sulla tematica del doping:

- 1) Violazioni del codice mondiale antidoping e della legge 376/2000
- 2) Operazioni antidoping delle forze dell'ordine
- 3) Decessi doping-correlati

Nel corso del 2013 sono state reperite e archiviate 167 notizie stampa che hanno interessato 21 diverse discipline sportive, ivi inclusa la voce "altri" per gli sport non specificati nella notizia (Tab. 54).

Gli sport maggiormente citati nelle notizie sono stati quattro: ciclismo, atletica leggera, calcio e body building (cui è stata associata anche la voce più generica "Palestra", spesso riportata negli articoli), che rappresentano circa il 70% delle notizie complessive del 2013. Queste stesse discipline sportive si confermano le più citate anche nell'anno precedente (2012), in cui la percentuale risultava però lievemente superiore (oltre il 75%), così come il totale delle notizie (172), probabilmente anche per maggiore attenzione mediatica dovuta allo svolgimento delle Olimpiadi di Londra.

8.1 Violazioni del Codice Mondiale Antidoping e della legge 376/2000

Le notizie relative alle violazioni delle normative antidoping (codice WADA e legge 376/2000) registrate nel 2013 sono state 121 (72% del totale), in lieve diminuzione rispetto al 2012 (n=127) ed hanno riguardato nello specifico 20 discipline sportive (esclusa la voce generica "Altri"), due in più rispetto al 2012 (Tab. 55).

Gli sport che hanno fatto "notizia" con violazioni più numerose delle norme WADA e NSA (Norme Sportive Antidoping) sono stati il ciclismo (circa 35%), l'atletica leggera (22%) e il calcio (circa 10%), per un totale di 81 (67%) notizie stampa pertinenti a questa categoria. Diversamente, nel 2012, ciclismo, pesistica e atletica leggera avevano totalizzato il 70% (n=89) delle notizie complessive.

Le sostanze che ricorrono maggiormente nelle notizie sulle violazioni del codice antidoping sono: eritropoietina e sostanze derivate (n=23, 19% delle notizie), in aumento rispetto al 2012 (n=19, 14% delle notizie); agenti anabolizzanti (n=18, 15% delle notizie), in diminuzione rispetto al 2012 (n=27, 21% delle notizie), e ormoni (n=14, circa 12%).

Le indicazioni "uso di sostanze doping" o "doping", senza entrare nel dettaglio sulla tipologia del principio attivo rilevato (o specificandone solo alcuni), o le indicazioni "violazione del codice WADA" senza ulteriore precisazione circa la natura della violazione, sono state riportate da 28 notizie (23% del totale), un dato quasi equivalente a quello rilevato nel 2012 (n=27, 21% delle notizie).

8.2 Operazioni antidoping delle forze dell'ordine

Le notizie stampa recensite che hanno riguardato le operazioni antidoping delle forze dell'ordine sono state 25 (15% del totale delle categorie), un numero di poco inferiore al 2012 (n=28), ed hanno riguardato sequestri, traffici e commercio illegale di farmaci e sostanze doping (Tab. 56). Da sottolineare che le notizie non corrispondono all'esatto numero delle operazioni in quanto una stessa indagine, riportata in una singola notizia giornalistica, consiste in più operazioni in diverse regioni e province italiane. L'ambito sportivo più citato nelle notizie è risultato quello delle Palestre/Body building (n=14, 56% delle notizie) seguito da "Altri", ovvero sport non specificati (n=9, 36% delle notizie).

8.3 Decessi doping-correlati

Nel corso del 2013 sono stati riportati due decessi potenzialmente correlati all'uso di doping (Tab. 57). Il primo dei due decessi riportati nel 2013 riguarda un calciatore deceduto per Sclerosi Amiotrofica Laterale (SLA) o malattia di Lou Gehrig, patologia neurodegenerativa rara di origine ancora sconosciuta.

Per quanto riguarda il secondo decesso, viene ipotizzato che sia stato causato dall'assunzione ripetuta e protratta nel tempo di steroidi anabolizzanti da parte del body builder.